

## Rappresenti un ente?

### 5 sfide per gli enti pubblici e privati con canali interni di whistleblowing

#### Sfida 1: Il sapere protegge chi segnala: comunicazione sul canale di *whistleblowing* accessibile e trasparente

La fiducia attorno all'istituto nasce prima di tutto nel momento in cui ogni persona sa come e quando può segnalare in sicurezza. Se sei un ente pubblico o privato (quindi obbligato a istituire un canale interno), ti invitiamo ad aderire a questa sfida supportando una **strategia di informazione e comunicazione sull'esistenza e le forme di utilizzo del tuo canale di *whistleblowing***.

La strategia deve prevedere:

- **La predisposizione sul vostro sito di una pagina specificatamente dedicata al canale interno, che contenga materiali informativi completi sul suo funzionamento e un'attenzione a chi può vivere un rischio maggiore.** Concretamente, le informazioni devono illustrare con chiarezza tutte le fasi della segnalazione (prima, durante e dopo); essere in formati accessibili a persone con disabilità visive, cognitive e linguistiche; utilizzare un linguaggio semplice, includere una prospettiva di genere affrontando esplicitamente forme di ritorsione legate al genere e dell'intersezione con altri fattori di vulnerabilità (*sextortion* o discriminazioni multiple).
- **Esempi pratici e istruzioni passo-passo prima e durante la redazione della segnalazione** tramite FAQ su misura, linee guida e suggerimenti di compilazione.
- Informazione completa **su tutte le modalità concrete di accesso al canale di segnalazione**, siano esse piattaforme digitali o sistemi che permettono la segnalazione a chi non può utilizzare la tecnologia (pur garantendo la massima riservatezza).

**Destinatari:** Enti pubblici e privati con obbligo (o volontà) di attivare un canale interno.

**Stakeholder da coinvolgere:** Associazioni per i diritti delle persone con disabilità, esperte di comunicazione inclusiva, organizzazioni del terzo settore interessate al *whistleblowing*.

**Oggetto:** Strategia informativa circa il canale interno della segnalazione.

**Come verificare:** Chi aderisce riporta una pagina dedicata al canale interno che distingue visivamente le tre caratteristiche richieste.

**Che cosa si ottiene:** Chi si conforma, può dire di aver aderito alla sfida 1 di *Open the Whistle*.

## **Sfida 2: Costruire la capacità di gestione delle indagini: formazione dedicata, simulazioni di casi verosimili, attenzione alle vulnerabilità**

Gestire una segnalazione è un compito delicato e ad alto impatto. Non si tratta solo di verificare i fatti, ma di tutelare il progetto di vita di chi ha segnalato e di agire con imparzialità e prudenza nei confronti della persona segnalata.

Per questo **occorre che ogni ente offra o partecipi a un sistema di formazione specificatamente dedicato a chi conduce l'indagine**, che superi l'approccio legalistico e che si fondi su simulazioni, casistiche verosimili, pratiche di successo, gestione di dilemmi etici.

In tale scenario, le organizzazioni della società civile, spesso più vicine a una prospettiva "orientata all'è segnalante", possono aiutare a porre al centro dei percorsi formativi il fattore umano che esiste dietro ogni segnalazione.

Chi conduce le indagini deve infine essere consapevole che l'impatto di una segnalazione può cambiare in base al genere e ad altri fattori di vulnerabilità. Serve una formazione che aiuti a riconoscerlo e a tenerne conto nelle scelte operative.

**Destinatari:** Le diverse figure coinvolte nella fase post-segnalazione.

**Stakeholder da coinvolgere:** Formatore case-based, esperte di comunicazione inclusiva, organizzazioni del terzo settore interessate al *whistleblowing*, altre rappresentanti dell'ente coinvolto, associazioni di categoria.

**Oggetto:** Formazione mirata.

**Come verificare:** Chi aderisce, nella pagina dedicata al canale interno, informa sui percorsi formativi che vengono condotti in materia all'interno dell'ente, riportando specificatamente quanto fatto con questo gruppo target.

**Che cosa si ottiene:** Chi si conforma, può dire di aver aderito alla sfida 2 di *Open the Whistle*.

### Sfida 3: La *privacy* non è una clausola: linee guida partecipate che proteggono davvero

Parlare di tutela della riservatezza applicata al *whistleblowing* significa garantire il giusto bilanciamento tra diritto alla *privacy* e quello di ricevere un supporto efficace ed effettivo. Le due esigenze non dovrebbero mai entrare in conflitto tra loro, anche se il rischio di una contraddizione rimane sempre presente e molte normative di recepimento sono rimaste vaghe sul tema.

**Invitiamo alla scrittura e promozione di solide linee guida, da parte delle due autorità competenti in materia (o della stessa, qualora coincidano) sulla protezione dei dati da parte di chiunque sia a diverso titolo a contatto con chi segnala o subisce ritorsioni.**

A partire dal quadro normativo di ciascun paese, chiediamo lo **sviluppo congiunto di linee guida** concrete su come gestire la *privacy* da parte di tutte le persone e gli enti coinvolti nella protezione della segnalante: autorità, enti pubblici o privati, facilitatore e centri di supporto. L'obiettivo è garantire che anche chi contribuisce alla tutela della segnalante possa trattare i dati personali in modo limitato, ma sicuro e preciso.

Concretamente, tali linee guida devono essere redatte congiuntamente da parte delle autorità di protezione dei dati e dall'autorità per il *whistleblowing*, e validate tramite un processo di **consultazione pubblica** a cui partecipino soprattutto quelle organizzazioni della società civile che offrono servizi di supporto alle segnalanti, ma anche enti di categoria, sindacati, appartenenti al mondo del diritto.

**Destinatari:** Autorità per la *privacy* e autorità per il *whistleblowing* (o la medesima autorità, se coincide).

**Stakeholder da coinvolgere:** Esperti di *privacy* e referenti del diritto specializzato, organizzazioni della società civile (specie se offrono servizi di supporto), enti di categoria, sindacati.

**Oggetto:** Redazione di linee guida (e loro consultazione pubblica).

**Come verificare:** Attivazione di un percorso di consultazione pubblica da parte dell'autorità competente.

**Che cosa si ottiene:** Chi si conforma, può dire di aver aderito alla sfida 3 di *Open the Whistle*.

### Sfida 4: Non lasciare solo nessunə: piena visibilità e accesso facilitato alle forme di supporto per chi segnala

Chi si appresta a segnalare può vivere un profondo senso di solitudine, legato ai dubbi, ai timori e all'isolamento che possono accompagnare questo gesto. Lo stesso accade a chi subisce ritorsioni. Entrambe queste figure si trovano a dover necessitare un confronto con chi può fattivamente ascoltare, accompagnare alla segnalazione, supportare in forme diverse, offrire supporto legale e/o psicologico.

Chiediamo pertanto che ogni ente che predispone un canale di segnalazione **includa, nella pagina dedicata al *whistleblowing*, ogni indicazione circa sistemi di supporto (civici o istituzionali) e i servizi legali e psicologici, da offrire a potenziali segnalanti o a chi subisce ritorsioni.**

**Destinatari:** Enti pubblici e privati con obbligo (o volontà) di attivare un canale interno.

**Stakeholder da coinvolgere:** Organizzazioni del terzo settore che predispongono centri di supporto e accompagnamento legale o psicologico.

**Oggetto:** Pubblicazione dell'elenco dei centri di supporto.

**Come verificare:** Verifica della pubblicazione dell'elenco nella pagina dedicata al *whistleblowing*.

**Che cosa si ottiene:** Chi si conforma, può dire di aver aderito alla sfida 4 di *Open the Whistle*.

### Sfida 5: Misurare conta: verificare l'efficacia dei sistemi di *whistleblowing* e del loro impatto

Valutare l'**efficacia dei sistemi di *whistleblowing* e il loro impatto sulla collettività** è essenziale non solo per creare fiducia, ma anche per migliorarne il funzionamento, correggere le criticità e rafforzarne le capacità di tutela.

Chiediamo quindi che l'autorità nazionale competente rafforzi i sistemi di **raccolta e analisi di indicatori sulle pratiche di *whistleblowing*, incentivando la produzione e restituzione di dati anche da parte di enti** pubblici e privati obbligati a gestire canali interni.

Tali dati dovranno poi essere comunicati in modo diffuso, tramite **report periodici dedicati** e, ove possibile, anche con **restituzioni di dati in formato aperto**. Al tempo stesso, si dovrà garantire ogni attenzione affinché la pubblicazione dei dati non consenta, in alcun modo, di risalire anche indirettamente all'identità di chi ha effettuato le segnalazioni, evitando di restringere troppo i dati a specifici enti o contesti che potrebbero renderli riconoscibili.

**Destinatari:** Autorità nazionale per il *whistleblowing*.

**Stakeholder da coinvolgere:** Enti pubblici e privati con obbligo (o volontà) di attivare un canale interno.

**Oggetto:** Pubblicazione di report e dati aperti sull'efficacia dei sistemi di *whistleblowing*, organizzazioni del terzo settore che vigilano il rispetto dell'impegno assunto.

**Come verificare:** Verifica periodica (semestrale o annuale) dell'esistenza di report che non si limitino a fornire dati, ma anche usino i dati per verificare l'efficacia dell'istituto.

**Che cosa si ottiene:** Chi si conforma, può dire di aver aderito alla sfida di *Open the Whistle*.

## Sei una persona interessata al tema?

### 5 sfide per la cittadinanza

#### Sfida 1: Cambiamo insieme il modo di parlare di *whistleblowing*

Condividi i contenuti della campagna di *Open the Whistle* nei tuoi canali social, nelle mailing list di cui fai parte, tra amici. Il cambiamento parte da te.

#### Sfida 2: Cambiamo insieme il tuo luogo di lavoro

Condividi i contenuti della campagna di *Open the Whistle* nel tuo luogo di lavoro. Chiedi di stampare il manifesto e di apporlo in un luogo accessibile a chiunque. Mobilitati affinché il canale di segnalazione sia corrispondente alle indicazioni della guida pratica di *Open the Whistle*.

#### Sfida 3: Cambiamo insieme la cultura del *whistleblowing* nella tua città

Promuovi un dialogo pubblico tra società civile, istituzioni e realtà economiche territoriali sul come viene percepito chi segnala, nello stile di *Open the Whistle*. Organizza un incontro dedicato a cui possano partecipare enti pubblici diversi, sindacati, ordini professionali, giornalisti, enti del terzo settore. Poni l'attenzione su come l'istituto incide sul genere e su chi è a più rischio di vulnerabilità.

#### Sfida 4: Monitora come l'ente pubblico/privato vicino a te ha strutturato il canale interno per le segnalazioni di *whistleblowing*

Verifica se e come gli enti pubblici vicino a te (Comune, Regione, Azienda sanitaria ...), così come gli enti privati sopra i 50 dipendenti, stiano rispondendo al *whistleblowing*, secondo queste 4 domande:

- Hanno predisposto il canale interno sul loro portale?
- Tramite quali strumenti (piattaforme, altri canali)?
- Danno corretta informazione sul come segnalare e sul che cosa accade dopo?
- I canali predisposti garantiscono la *privacy*?

Unendoti ad altre, prova a scrivere un report di monitoraggio partecipato che compara la situazione tra i diversi enti del tuo territorio/del tuo ambito di interesse.

#### Sfida 5: Promuovi un'azione di governo aperto sul *whistleblowing*

Nella guida pratica di *Open the Whistle* ci sono tante proposte di governo aperto, ossia azioni concrete sulle quali possono lavorare congiuntamente enti pubblici e società civile.

Scegliline una e proponila a chi ti rappresenta, affinché venga realizzata.